

...per ville

In questa sezione sono presentate le ville aderenti alla rassegna. Costruite per lo più tra il '600 e l'800 (fatta eccezione di Villa Belvedere, antecedente, e di Villa Ottolenghi, posteriore) inserite in giardini e in parchi, rappresentano spesso una sosta di riposo e di riflessione nel percorso dei castelli.

R.S. ♦ A.S. ♦ P

VILLA OTTOLENGHI AD ACQUI TERME

Il complesso è un esempio unico di collaborazione tra architetti, pittori, scultori e mecenati per dare vita a una dimora padronale. Nel 1920, i conti Ottolenghi, Arturo e Herta von Wedekind zu Horst affidarono la progettazione della villa, prima a Federico d'Amato e poi a Marcello Piacentini. Lavorarono a Monterosso artisti quali: Ferruccio Ferrazzi, Fortunato Depero, Adolfo Wildt, Libero Andreotti, Fiore Martelli, Arturo Martini, Rosario Murabito e Venanzo Crocetti. Il parco è opera di Pietro Porcinai.



Acqui Terme - Alessandria

R.S. ♦ A.S.

VILLA SCATI A MELAZZO

Costruita alla fine del '600 dal conte Scati, venne ampliata, nel 1883, su disegno di Giovanni Ceruti, autore della Bollente e del primo nucleo del Grand Hotel "Nuove Terme" di Acqui. Tra la fine dell'800 e l'inizio del '900, in pieno periodo Liberty, furono terminati i lavori che consentirono alla villa di assumere le dimensioni e l'aspetto attuale. Ha ospitato illustri personaggi, tra cui Guglielmo Marconi, Silvio Pellico ed esponenti della famiglia Savoia. Si visita il parco secolare.



Melazzo - Alessandria

R.S ♦ A.S ♦ A



Cuneo

VILLA OLDOFREDI TADINI A CUNEO

Villa Tadini, alle porte di Cuneo, si affaccia su un parco alla francese, ricco di curiosità botaniche. Proprietà dei conti Mocchia di S. Michele, fu assai danneggiata nel 1744 nella battaglia di Madonna dell'Olmo tra Savoia e Franco-Spagnoli e nuovamente incendiata nel 1799: l'anti-francese conte Mocchia fu decapitato e sepolto in giardino. Nel XIX sec. la dimora toccò agli Oldofredi Tadini, nobile famiglia lombarda. Tra le mura della villa si scrissero pagine importanti del Risorgimento e vi soggiornò Camillo Benso di Cavour.

R.S ♦ A.S ♦ A

VILLA TORNAFORTE A CUNEO

La cappella "Nostra Signora dell'Olmo", citata nel 1445 e nota per un dipinto miracoloso della Vergine, divenne poco dopo meta di pellegrinaggi. A fine '500 vi fecero ingresso i frati agostiniani.

Chiesa e monastero subirono gravi danni nel 1744 durante la guerra di successione al trono d'Austria. Dopo anni di grazia, in epoca napoleonica, la comunità venne soppressa e i beni della chiesa espropriati. Il complesso pervenne così al conte Bruno di Tornaforte, che mutò l'edificio in villa patrizia di villeggiatura con annesso parco all'inglese.



Cuneo

A.S ♦ A ♦ P ♦ A.M

VILLA BELVEDERE A SALUZZO

Conosciuta anche come villa Radicati dal nome degli ultimi proprietari nobili a cui è appartenuta, la villa nacque come cascina di caccia dei marchesi di Saluzzo.

Negli ultimi anni del Quattrocento fu trasformata da Ludovico II in una dimora nobiliare e verso la metà del Cinquecento divenne proprietà dei Birago che le fecero assumere l'aspetto attuale. La villa si sviluppa seguendo una pianta a croce, su tre piani coronati da una loggetta. All'interno notevoli i saloni affrescati con allegorie, grottesche, scene di armigeri e battaglie.



Saluzzo - Cuneo